

# In Sella

Valentino Rossi correrà con la Yamaha anche la prossima stagione. La stessa casa giapponese ha annunciato il prolungamento del contratto con il campione di Tavullia, che scade quest'anno, per il 2008



Auto 12,00 Sportitalia



Calcio 20,45 SkySport1

**IN TV**

■ **09,00 Eurosport** Sci, Libera maschile  
■ **09,00 Sportitalia** Total Rugby  
■ **09,30 Sportitalia** Sci, snowboardmag  
■ **11,00 Eurosport** Sci nordico  
■ **12,00 Sportitalia** Auto, Le Mans  
■ **13,00 SkySport1** Zona Champions League  
■ **13,00 Sportitalia** Si Live 24

■ **14,30 SkySport1** Futbol Mundial  
■ **15,00 Sportitalia** Wrestling Wwe  
■ **17,45 SkySport2** Basket, Nba  
■ **19,00 Sportitalia** Si Basket  
■ **19,30 SkySport2** Zona Wrestling  
■ **20,45 SkySport1** Calcio, Cesena-Spezia  
■ **20,45 Sportitalia** Calcio, Cardiff-Barnsley

## Cuore, lacrime e bici L'avventura del Pirata approda sullo schermo

Lunedì su Rai1 il film su Marco Pantani  
L'asso romagnolo nella regia di Bonivento

di Salvatore Maria Righi

**CENTO MINUTI** per scalare una montagna, altrettanti per ruzzolare dalla cima tra i rovi e la polvere. C'è una simmetria nella meravigliosa e triste storia di Marco Pantani: la sua gloria non si è bruciata come un fiammifero, è diventata un bagno-maria dove annegare

tutto lentamente. Uno stitilicoido di pensieri, parole (poche), opere (maledette, molte), che è finito il 14 febbraio del 2004. Ci vuole fegato per lasciarsi morire, ce ne vuole un po' di più per farlo succedere il giorno di San Valentino: il parossismo della solitudine, giratevi tutti verso di me adesso, adesso siete costretti ad ascoltarmi, mentre mi accendo l'ultima sigaretta. Un urlo contro il cielo che nemmeno Ligabue. Era finita così, con troppe risposte e poche vere domande. Col Pirata sepolto a Cesenatico ma morto da chissà quanto tempo, morto dentro, la gente col cuore spezzato e l'Italia senza uno dei suoi ultimi, veri miti. Abituati ormai ad un mondo in cui «l'importante è il gruppo», uno che fende le folle sulle rampe alpine, trascina un paese intero come fosse agganciato al suo sellino e andava sempre dove lo portava il cuore, e Dio sa in quanti posti sbagliati, non poteva che bruciare tutti gli altri. Nel fuoco della vita, però, si è bruciato anche lui. O lo hanno bruciato, vai a sapere. Perché il processo alle cattive compagnie che lo hanno scortato verso la fine non è ancora finito, la rete all'incontrario della giustizia che impiglia i pesci piccoli e fa scappare quelli grossi. E come spesso succede, la storia va già oltre la cronaca. Cento minuti per i suoi lunghi e brevi trentaquattro anni, il film «Il Pirata», Marco Pantani di Claudio Bonivento, lunedì prossimo (ore 21.10) sugli schermi Rai. Una fiction sulla più grande liade sportiva e umana degli ultimi vent'anni, forse più. Forse solo il muretto contro cui si è schiantato Ayrton Senna è stato violento e brutale, per l'immaginario collettivo, come le stanza color pastello del residence Le Rose dove si è sbriciolato quel che restava di Marco Pantani. Uno così, non c'erano dubbi, sarebbe diventato sicuramente un film: non poteva rimanere confinato negli annali del ciclismo e negli archivi dei fotografi. Purtroppo non è un film a lieto fine, però, per-



L'attore Rolando Ravello che interpreta Marco Pantani

ché la vita di Marco Pantani è stata una lunga, inebriante attesa per un maledetto finale. Rolando Ravello, l'attore che interpreta il Pirata, è anche troppo Pantani per essere vero. Ha un viso aperto, grinta, si incazza e si innamora. È tutto quello che Pantani ha smesso di essere quando la sua storia si è girata in dramma. E non ha, Ravello, le

malinconie, le ombre, le stizzite amarezze di un campione chiamato cavallo, perché con Pantani e su Pantani in molti ci hanno fatto lauti introiti. Pantani che si dopa da come tutti, «niente di diverso da quello che fanno gli altri», Pantani che prendeva cocaina come tanti, «dammi la sostanza». È una fiction, colpisce la pancia e non fa

bene al cuore, se ci fosse ancora del cuore nello sport. C'è Cristina, la sua donna, ma non è la femme fatale che sarebbe: è la dolce Nicoletta Romanoff. E mancano tanti, che invece nella vita vera di Pantani c'erano, e contavano anche molto: nel bene e soprattutto nel male. Ma non è un documentario, è vero. Sono solo cento minuti

che Bonivento ha messo insieme per dare l'ultimo scossone emotivo, prima di chiudere il Pirata nel mausoleo dei ricordi e dei rimpianti. D'altronde, per dire, questo è un paese in cui il professor Conconi, per tanti il dottor Faust del doping, è stato assolto per prescrizione. Ed è un ambiente, il ciclismo che Pantani alla fine ha abiurato,

ancora in attesa del vincitore ufficiale del Tour 2006, visto che l'intero podio tutt'ora puzza di bruciato. Meglio finirla così, allora. Col Pirata che si volta l'ultima volta verso le sue montagne arrampicate, verso il suo mare in cui inabissarsi. Perché anche il mare di Cesenatico, a volte, sa essere irrimediabilmente profondo.

**SCI** Cominciano domani con il SuperG maschile i Mondiali in Svezia. Occhi puntati sul campione altoatesino. Oggi l'apertura

## Fill e Rocca, speranze azzurre ad Aare

**LA NOVITÀ** è che c'è la neve. Forse troppa. Ma è stato necessario andare vicino al circolo polare artico per trovarla. Partono domani ad Aare, un paesino svedese a 800 km a nord di Stoccolma, i Mondiali di sci alpino. Un'edizione che arriva dopo un'annata travagliata per le bislacche e anomale condizioni climatiche che hanno stravolto il calendario delle gare stagionali: tutte le tappe programmate dalla FIS hanno così incontrato l'ostacolo neve. Con gare annullate, poi recuperate, infine nuovamente annullate. Una situazione che i dirigenti della Federazione Internazionale dello sci sperano di non ritrovare in un paesino che sfiora il circolo polare artico. E così sarà, anche perché, ad Aare, il problema è esattamente quello opposto.

Comunque si parte. E nella spedizione azzurra c'è aria di rivalza dopo i pessimi risultati ottenuti alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 (nessuna medaglia conquistata). Anche se le premesse non sono delle migliori: Federcis commissariata dai Coni dopo le dimissioni del presidente Coppi, grossi problemi economici e un futuro tutto da ricostruire. Ma va reso comunque merito ad atleti e

soprattutto tecnici per l'intenso lavoro portato avanti nonostante gli stipendi in ritardo e i contratti a termine. «È una gran bella squadra, una delle migliori mai schierate», ha detto Gustav Thoeni. E in effetti non sono pochi gli italiani che possono puntare al podio. A partire dalla nuova stella italiana: Peter Fill. L'azzurro, quest'anno, vanta due podi in discesa libera ed è diventato uno dei migliori polivalenti al mondo; potrà così, cercare un bel risultato in combinata, oltre che in superg e discesa. Dietro Fill le speranze azzurre arrivano dal gigante. Per gli uomini gli occhi sono puntati su Max Bardon che ha all'attivo una vittoria e un secondo posto in Coppa del mondo. Peccato per il forfait di Davide Simoncelli, costretto a rinunciare, dopo il grave infortunio ai legamenti del ginocchio rimediato negli allenamenti in Val di Fossa.

Per le donne le speranze giungono da Karen Putzer e Denise Karbon protagoniste quest'anno di una giornata storica a Cortina sulle Tofane (1° e 3° posto). Dietro loro la truppa delle speranze e delle sorprese. Con Giorgio Rocca che, a 31 anni, e dopo la delusione alle Olimpiadi di Torino, spera di lasciare un segno sulla sua carriera di slalomista. Ma oltre il carabiniere di Livigno anche Manfred Moelgg potrebbe dire la sua tra i pali stretti. Dopo arrivano le sorelle Fanchini e Lucia Recchia che potrebbero trovare la giornata giusta nelle discipline veloci. In tutto verranno assegnati 10 titoli mondiali, 5 per gli uomini e 5 per le donne, uno per ogni disciplina e in più il titolo a squadre che chiuderà la manifestazione. Si parte domani, alle 12,30 (diretta Eurosport) con il supergigante uomini.

Alessandro Ferrucci

**In breve**

**Serie A**  
● **Oggi Catania-Palermo**  
Alle 18 si gioca l'anticipo di serie A Catania-Palermo.

**Spinelli**  
● **«Meglio con la Gea»**  
Il presidente del Livorno Aldo Spinelli ammette di avere nostalgia della Gea e rivela di aver rifiutato una proposta choc per Cristiano Lucarelli. Il patron del Livorno, intervenendo all'emittente Radio Spazio Aperto, dice di rimpiangere la società di Moggi jr: «La Gea era più corretta di molti procuratori, perché veniva incontro alle esigenze economiche delle società oltre che a quella dei suoi assistiti»

**Superbowl**  
● **L'America si ferma**  
Alle 18 di domenica ora di Miami (in Italia sarà mezzanotte), l'America si fermerà per lo scontro tra giganti che assegna il titolo del football. Al Dolphin Stadium di Miami stavolta sarà una finalissima tutta all'insegna del Midwest. I Chicago Bears se la vedranno con gli Indianapolis Colts.

**Milan**  
● **Lattuso fino al 2011**  
Rino Lattuso rimarrà in rossoneria fino al 2011. Lo ha annunciato il Milan con una nota pubblicata sul suo sito internet. Qualche giorno fa anche Clarence Seedorf aveva prolungato il suo contratto con la società di via Turati fino al 2011.

**Uefa, dimissioni Olsson**  
● **Un italiano come dg**  
Il direttore generale dell'Uefa Lars-Christer Olsson (che aveva appoggiato Lennart Johansson) si è dimesso: il suo posto è stato provvisoriamente affidato all'italiano Gianni Infantino.

## RUGBY Domani via al Sei Nazioni. L'Italia apre contro la Francia Berbizier: «Faremo come Materazzi»

«Questo Italia-Francia non sarà la rivincita della finale dei Mondiali di calcio a Berlino, ma in campo nella nostra nazionale di rugby vedrei bene Gattuso e Materazzi, il primo come tallonatore e il secondo come centro o n. 8. Loro sì che hanno lo spirito giusto per affrontare gare come questa di sabato, e sarà lo stesso con cui noi scenderemo in campo: penso proprio che possiamo vincere». Mauro Bergamasco a Parigi ci vive e gioca, e per lui quello del Flaminio sarà un vero e proprio derby, visto che nella 'ville lumière' lui e il fratello Mirco stanno perfino mettendo su casa («è anche un buon investimento»). Ecco quindi che il match inaugurale

del Sei Nazioni 2007 potrebbe essere l'occasione giusta per far cessare la serie d'onorevoli sconfitte di quest'Italrugby perdente ma ugualmente amata dal pubblico (al Flaminio ci sarà il tutto esaurito). La Francia è al n.2 del ranking internazionale, detiene il Sei Nazioni e sogna di vincere il titolo nel Mondiale che ospiterà in casa, intanto però è in fase d'esperimenti e può essere battuta, dieci anni dopo lo storico successo di Coppa Europa a Grenoble. «Credo nella vittoria dell'Italia - dice il giocatore dello Stade Français - sabato e anche in qualcuna delle prossime gare perché siamo una squadra in continua evoluzione, che ha risposto alla grande

agli stimoli degli allenamenti e non vede l'ora di trasformare in risultati il proprio lavoro. Basta con le onorevoli sconfitte, perché vengono presto dimenticate. Invece anche un solo nostro successo viene ricordato». «In Francia negli spogliatoi tra compagni di club - dice ancora - ci siamo presi spesso in giro per la finale dei Mondiali di calcio, ma questo è rugby e per noi la sfida di sabato è speciale solo perché ci conosciamo bene in tanti». Parole che evidenziano la realtà di un'Italia fatta da «emigrati», in particolare proprio nel campionato francese, il Top 14, nel quale militano infatti ben 10 dei 22 azzurri convocati da Berbizier.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 1 febbraio					
NAZIONALE	22	71	11	5	26
BARI	21	74	24	51	69
CAGLIARI	42	39	35	50	44
FIRENZE	75	89	17	60	53
GENOVA	74	73	85	45	79
MILANO	44	73	16	46	63
NAPOLI	27	77	39	74	41
PALERMO	1	83	15	9	50
ROMA	20	38	88	53	44
TORINO	89	61	53	11	77
VENEZIA	36	47	29	84	38

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar	
NUMERI	20	21	27	44	75	36 22
<b>Montepremi 3.288.387,98</b>						
Nessun 6	Jackpot	€	6.529.553,01	5 + stella		-
Nessun 5+1		€		4 + stella		€ 42.104,00
Vincono con punti 5		€	31.317,99	3 + stella		€ 1.053,00
Vincono con punti 4		€	421,04	2 + stella		€ 100,00
Vincono con punti 3		€	10,53	1 + stella		€ 10,00
				0 + stella		€ 5,00